

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **23/05/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 22-05-2014 al 23-05-2014

22-05-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>EMERGENZA ALLUVIONE IN CROAZIA: LA RACCOLTA FONDI AVVIATA DA AMBASCIATA CONSOLATO E COMUNITÀ ITALIANA</b> .....	1
23-05-2014 Alto Adige <b>dramma alluvione in serbia: servono aiuti e cibi in scatola</b> .....	2
23-05-2014 Contropiano.org <b>Balcani sott'acqua e decine di morti, un appello alla solidarietà</b> .....	3
22-05-2014 Globalist.it <b>Alluvione in Serbia: oltre 600 i dispersi</b> .....	5
22-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Maltempo: oggi allerta meteo per temporali su Piemonte e Sardegna</b> .....	6
22-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Bosnia, Serbia e Croazia invase dall'acqua. E' ancora emergenza</b> .....	7
22-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Strage minatori Turchia: le maschere antigas erano scadute</b> .....	9
22-05-2014 Il Sussidiario.net <b>DIARIO SERBIA/ Un'alluvione che sfida la nostra indifferenza</b> .....	10
22-05-2014 Italian Network.it <b>RICERCA ITALIANA NEL MONDO - 60 RICERCATORI DA TUTTO IL MONDO SULL'ETNA PER STUDIARE I PROCESSI DI RISALITA DEL MAGMA</b> .....	12
22-05-2014 L'Adige.it <b>Alluvione in Bosnia</b> .....	14
22-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Allerta meteo in Sardegna e nel nord-ovest</b> .....	15
22-05-2014 Noodls <b>Aiuto alle vittime dell'alluvione che ha colpito la Serbia</b> .....	16
23-05-2014 Trentino <b>la colonna mobile per sarajevo</b> .....	17
22-05-2014 Trentino.it <b>Alluvione in Bosnia, gli «angeli» trentini in partenza</b> .....	18
22-05-2014 Vita.it <b>Alluvione, la tragedia riunisce i Balcani</b> .....	19

Data:

22-05-2014

**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

***EMERGENZA ALLUVIONE IN CROAZIA: LA RACCOLTA FONDI AVVIATA D  
A AMBASCIATA CONSOLATO E COMUNITÀ ITALIANA***

**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

*"EMERGENZA ALLUVIONE IN CROAZIA: LA RACCOLTA FONDI AVVIATA DA AMBASCIATA CONSOLATO E  
COMUNITÀ ITALIANA"*

Data: **22/05/2014**

Indietro

EMERGENZA ALLUVIONE IN CROAZIA: LA RACCOLTA FONDI AVVIATA DA AMBASCIATA CONSOLATO  
E COMUNITÀ ITALIANA

Giovedì 22 Maggio 2014 15:38

ROMA\ aise\ - L'Ambasciata a Zagabria, il Consolato Generale a Fiume, l'Unione Italiana e il Comitato Consultivo per l'Imprenditoria italiana in Croazia - AIIC hanno avviato, in collaborazione con la Croce Rossa croata, una raccolta fondi e di beni di prima necessità per aiutare le popolazioni coinvolte nelle alluvioni che hanno coinvolto la Slavonia meridionale.

Per effettuare una donazione in denaro alla Croce Rossa croata è possibile collegarsi ai seguenti link per ottenere tutte le informazioni necessarie sia in croato, che in inglese. (aise)

Tweet

***dramma alluvione in serbia: servono aiuti e cibi in scatola***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **23/05/2014**

[Indietro](#)

**PARTITO IL PRIMO CARICO**

Dramma alluvione in Serbia: servono aiuti e cibi in scatola

**BOLZANO** Da Bolzano a Belgrado: la solidarietà viaggia in pullman. Ieri il bus della ditta serba Giraffa ha ricevuto il primo carico di aiuti umanitari raccolti dal neonato comitato Help for Serbia, creato da un gruppo di serbi da anni residenti in città. Viveri, vestiti, coperte e prodotti per l'igiene personale che verranno consegnati oggi alla Croce rossa di Belgrado e smistati nelle zone colpite dall'alluvione dei Balcani una settimana fa. L'iniziativa si ripeterà ogni giovedì, finché la situazione non si sarà normalizzata. Il comitato ora ha necessità di cibo in scatola e a lunga conservazione. Per concordare le modalità di consegna, contattare la coordinatrice Dragana Milutinovic al numero 392 6226575.

***Balceni sott'acqua e decine di morti, un appello alla solidarietà***

Balceni sott'acqua e decine di morti, un appello alla solidarietà - contropiano.org

**Contropiano.org**

""

Data: **23/05/2014**

Indietro

Balceni sott'acqua e decine di morti, un appello alla solidarietà

Venerdì, 23 Maggio 2014 08:34

Alessandro Di Meo\* -

Ormai da giorni la Serbia, così come la Bosnia e parte della Croazia, stanno vivendo una delle più drammatiche alluvioni mai viste. Pochi chilometri a sud di Belgrado, a Obrenovac, il fiume Sava, grande affluente del Danubio è straripato all'improvviso travolgendo per chilometri tutto l'entroterra. Ma tutta la parte ovest della Serbia, in particolare la valle della Morava, è stata colpita dall'alluvione. Pensare al Danubio e alla Sava come a una tragico connubio, proprio loro che a Belgrado, alla confluenza, davanti alla fortezza di Kalemegdan danno vita a una delle immagini più belle di quella che è la vera Europa, proprio non ci riusciamo.

Tutto è iniziato giovedì scorso, 15 maggio.

Subito si sono attivati i mezzi di protezione civile, l'esercito, tantissimi volontari. A Obrenovac avevano chiesto tremila volontari, se ne sono presentati settemila. In Italia, i giornali, sia cartacei che televisivi, si sono accorti del disastro solo giorni dopo, quando già molti aerei russi, ad esempio, avevano effettuato scarichi di ogni tipo, da generi alimentari a vestiario.

A poco è servita ai nostri mezzi di (dis)informazione la vittoria di Novak Djokovic agli internazionali di tennis al Foro Italico di Roma e la sua dedica immediata, istintiva, commossa a favore del suo popolo ma anche del popolo bosniaco e croato. Eppure, in quelle ore stava succedendo qualcosa di straordinario: una gara di solidarietà fra tutti gli stati della ex Jugoslavia.

Fatta eccezione per gli albanesi del Kosovo, che anche in questa occasione si sono distinti in quello che a loro viene meglio, la pratica dell'odio antiserbo, sembrava davvero veder rinascere la cara, vecchia Jugoslavia, in tutto quel frenetico invio di aiuti, questi sì!, umanitari. Eppure, da noi non se ne è parlato se non quando proprio costretti. Così, anche il nostro governo ha voluto partecipare, certo con tempismo e generosità piuttosto diversi dai giorni dei bombardamenti, di cui proprio in questi giorni ricorre il 15.o anniversario (vedi: <http://www.unponteper.it/un-tesoro-pericolo/>).

All'epoca, non vennero lesinate bombe, missioni aeree, come pure cospicuo fu l'invio di truppe di terra che entrarono in Kosovo e Metohija dopo gli accordi di pace di Kumanovo, truppe che, sotto l'egida Nato della Kfor (Kosovo force) ancora sono presenti in loco, col compito, a volte in maniera davvero singolare, proprio di salvaguardare e proteggere quei monasteri serbo-ortodossi che, durante i 78 giorni di bombardamenti, erano "patrimonio del nemico!". 300 mila euro, stanziati dal nostro governo per l'elemosina a Serbia e Bosnia. Eppure, afferma il ministro Mogherini, che ha annunciato una sua visita ai paesi colpiti ma solo, bontà sua, quando assumerà la presidenza UE: "I Balcani sono una priorità per il governo italiano".

Alla faccia della priorità! Con le dichiarazioni, siamo evidentemente rimasti al '99, con gli stanziamenti no. Avessero invertito la cosa, per Serbia e Bosnia, ogni problema sarebbe risolto!

Invece, come ci raccontano dalla Croce Rossa di Kraljevo, da giorni impegnata nell'emergenza drammatica da affrontare "Per tornare alla situazione economico-sociale di giovedì scorso avremo bisogno di anni!" (vedi:

<http://unsorrisoperognilacrima.blogspot.it/>).

Nella sola zona di Kraljevo, dove Un Ponte per... è attivo da 15 anni, sono rimasti tagliati fuori dai collegamenti numerosi villaggi. Tanti ponti, soprattutto i più piccoli, distrutti. Strade divelte, campi coltivati devastati, frane e fango

***Balceni sott'acqua e decine di morti, un appello alla solidarietà***

che hanno raggiunto anche un metro di altezza, acqua che è arrivata fino al primo piano delle case, fogne rotte che si sono mischiate con le acque delle inondazioni uccidendo animali da cortile e da allevamento e portandone anche dal fiume.

Ora, si temono epidemie, c'è un odore cattivo ovunque, con gli insetti, zanzare in primis, a farla da padroni.

Per usare un parallelo con l'aggressione Nato del '99 e con i bombardamenti, paradossalmente la vera tragedia nascerà adesso, col defluire delle acque, così come la tragedia più grande iniziò proprio con la fine dei bombardamenti. Tutte le conseguenze di quel disastro, si pagheranno anche in questa occasione. Famiglie già fortemente impoverite da anni di dopoguerra, dovranno riparare le loro case, pensiamo a quelle di tanti profughi, a fatica costruite... dovranno ricomprare vestiti, letti, mobili, elettrodomestici, generi alimentari per l'inverno che l'orto è distrutto, la legna per la stufa, portata via dalla furia delle acque e tutto ciò che serve per vivere. In Bosnia, riaffiorano le mine antiuomo, molte zone da bonificare avranno i recinti e le segnalazioni divelte, forse scopriranno che le abbiamo costruite qui in Italia, con buona pace del ministro Mogherini...

Abbiamo, ovviamente e fin da subito, lanciato una raccolta fondi, noi da quelle parti ci stiamo da 15 anni, molte di quelle famiglie le abbiamo conosciute talmente bene che ora fanno parte della nostra vita e già durante i bombardamenti avevamo scelto da che parte stare e senza tentennamenti (vedi: <http://www.unponteper.it/tag/serbia/>).

Manderemo i soldi raccolti alla Croce Rossa di Kraljevo, che li smisterà alle famiglie che riterrà più in difficoltà, così come facemmo quando un terremoto violento colpì proprio il comprensorio di Kraljevo nel 2010 (vedi: <https://www.youtube.com/watch?v=kHGbSQ1AjG8&feature=related>).

Allora, come ora, fummo tra i primi ad attivarci e non eravamo in compagnia di certe "Onlus" che, in questi ultimi tempi, si sono affacciate in Serbia così come in Kosovo e Metohija, molto vicine a settori dell'estrema destra e molto lontane dallo spirito di solidarietà e amicizia che da sempre ci lega col popolo serbo e, in generale, con quello che ama ancora definirsi jugoslavo.

Pur non avendo contatti con realtà e istituzioni locali, infatti, queste "Onlus" si sono subito attivate col loro conto corrente alla ricerca di fondi che destineranno, evidentemente, alla loro missione, che poco ha a che fare con l'alluvione. Basta guardare a quanto accade nel resto dei Balcani, Ucraina docet, per comprendere quale fine muove certi personaggi in quei paesi, storicamente antifascisti.

Invitiamo tutti a unirsi a noi in questa gara di solidarietà che dovrà continuare, perché proprio adesso nascono le maggiori difficoltà per tante famiglie che noi, di Un Ponte per... sosteniamo da anni. Una solidarietà che non dovrà cessare quando la notizia non sarà più in prima pagina, anche perché in prima pagina, qui da noi, non c'è mai stata.

Per contribuire:

Posta: ccp 59927004 intestato a: associazione Un ponte per...

Banca: conto corrente n 100790 Banca Popolare Etica

IBAN: IT52 R050 1803 2000 0000 0100 790

CIN: R ABI:05018 CAB:03200 SWIFT: CCRTIT2T84A

IMPORTANTE: Causale: ALLUVIONE SERBIA

Tutti quelli che doneranno verranno informati dell'andamento della raccolta e della situazione generale.

\* Un Ponte per...

Ä?€

## *Alluvione in Serbia: oltre 600 i dispersi*

Globalist.it |

**Globalist.it**

*"Alluvione in Serbia: oltre 600 i dispersi"*

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

World

Alluvione in Serbia: oltre 600 i dispersi

In Serbia si intensifica la macchina dei soccorsi e degli aiuti internazionali per le inondazioni devastanti che hanno colpito il Paese balcanico.

Desk2

giovedì 22 maggio 2014 09:50

[Commenta](#)

Le vittime accertate sono finora 27, oltre 32mila le persone evacuate. In Serbia, ancora sotto shock per la catastrofe inondazioni (le più gravi da 120 anni), le autorità hanno reso noto che risultano mancanti all'appello e vengono considerate quindi scomparse oltre 600 persone. Non è escluso che si tratti di sfollati in tutta fretta dalle situazioni di maggiore criticità per l'acqua alta, e che non hanno ancora avuto tempo e possibilità di farsi vivi in qualche modo. Intanto prosegue a pieno regime la macchina dei soccorsi. L'impegno dell'Ue a fornire aiuti alla Serbia è stato confermato dal commissario alla politica regionale Johannes Hahn, che ha incontrato a Bruxelles il ministro degli esteri Ivica Dacic. A Belgrado è in programma una conferenza internazionale dei donatori con la partecipazione di una trentina di Paesi di Europa Usa e Asia, oltre a delegazioni di Ue, Consiglio d'Europa, Bers, Bei, Banca mondiale, Onu.

**Si muovono anche le banche** - Il presidente della Bers, Suma Chakrabarti, è da oggi nella capitale serba, mentre il commissario Ue agli aiuti umanitari Kristalina Gheorghieva, ieri a Belgrado, si è spostata in Bosnia. La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo annuncia di avere "intensificato il suo impegno nei Balcani per contribuire ad affrontare le conseguenze delle devastanti inondazioni nella regione. L'alluvione ha inflitto gravi danni nei Balcani e ha avuto un grande impatto sulle imprese, abitazioni e infrastrutture", si legge in un comunicato.

"Gran parte della Bosnia-Erzegovina, della Croazia orientale e Serbia sono sotto l'acqua con una minaccia imminente di allargamento delle inondazioni nei paesi vicini- aggiunge la nota- il danno economico da inondazioni può essere sostanziale, la produzione di energia è stata ridotta del 40 per cento nella sola Serbia. Il danno alle strade ed altre infrastrutture causerà gravi problemi alla libera circolazione di merci e persone e rischia di influenzare le piccole imprese in tutta la regione in modo sproporzionato".

***Maltempo: oggi allerta meteo per temporali su Piemonte e Sardegna***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Maltempo: oggi allerta meteo per temporali su Piemonte e Sardegna"*

Data: **22/05/2014**

Indietro

**MALTEMPO: OGGI ALLERTA METEO PER TEMPORALI SU PIEMONTE E SARDEGNA**

*Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso per oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse per temporali sul Piemonte e Sardegna, accompagnati da forti raffiche di vento*

Giovedì 22 Maggio 2014 - ATTUALITA'

Dal mattino di oggi un'intensa perturbazione, estesa dalle coste africane occidentali fino alla Scandinavia, interesserà le regioni nord-occidentali italiane, in modo particolare le zone montuose, causando forti temporali, per poi estendersi, dalla seconda parte della giornata, sulla Sardegna. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di oggi, giovedì 22 maggio, temporali sul Piemonte, in estensione dal pomeriggio alla Sardegna, accompagnati da forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata criticità gialla per rischio idrogeologico sul Piemonte nord-occidentale e sulla Sardegna. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento, dove è anche consultabile il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)).  
red/pc



***Bosnia, Serbia e Croazia invase dall'acqua. E' ancora emergenza***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Bosnia, Serbia e Croazia invase dall'acqua. E' ancora emergenza"*

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

**BOSNIA, SERBIA E CROAZIA INVASE DALL'ACQUA. E' ANCORA EMERGENZA**

*L'alluvione nei Balcani continua a vedere una situazione emergenziale per la popolazione colpita: centinaia di migliaia di persone sono evacuate, le vittime sono circa 50 e i danni a case, infrastrutture e territorio sono enormi*

**ARTICOLI CORRELATI**

Martedì 20 Maggio 2014

**ALLUVIONE BALCANI: PRONTA A PARTIRE LA PROTEZIONE CIVILE DI FVG, TRENTO E MOLISE**

Lunedì 19 Maggio 2014

**TRAGICHE ALLUVIONI IN SERBIA E BOSNIA: ALMENO 40 VITTIME, MIGLIAIA GLI SFOLLATI  
TUTTI GLI ARTICOLI »**

Giovedì 22 Maggio 2014 - ATTUALITA'

E' ancora emergenziale la situazione nei Balcani in seguito alle alluvioni che hanno colpito Serbia e Bosnia. Il presidente del Governo della Repubblica serba Aleksandar Vucic ha dichiarato ieri che sono 27 le persone morte in Serbia, e - secondo quanto comunicato ieri dal Governo serbo - sembra che al momento non si abbia notizia di persone scomparse. In Bosnia invece si stimano 22 vittime. In merito ai possibili dispersi di questa tragedia alcune fonti parlano di centinaia, forse oltre 600, le persone che mancano all'appello, ma nessuna notizia ufficiale al momento conferma questi dati, che potrebbero dunque riferirsi anche a persone evacuate in tempi strettissimi e non ancora registrate.

A subire le conseguenze del maltempo e dell'ingrossamento dei fiumi è anche la Croazia, anche se in maniera minore rispetto a Serbia e Bosnia, dove si registrano 2 vittime e circa 15 mila evacuati a causa degli allagamenti. Il numero delle persone allontanate dalle loro abitazioni è di circa 500mila persone sui tre Paesi. In Bosnia la situazione umanitaria è davvero preoccupante: più di un quarto dei 3 milioni e 800mila abitanti è stato colpito dalla catastrofe. In alcune delle città maggiormente colpite, rimaste isolate per giorni, i soccorritori stanno riuscendo ad entrare solo ora e si teme quindi che i numeri ad ora comunicati possano drammaticamente salire.

Città e villaggi sono invasi dall'acqua, strade e ponti sono stati danneggiati e distrutti, argini dei fiumi e altri versanti sono franati, migliaia di animali sono morti, km e km di coltivazioni sono state sommerse, distrutte anche parti del sistema elettro-energetico dei Paesi, centinaia di edifici sono rovinati, intere città sembra siano ancora senza elettricità e senza comunicazioni telefoniche. Questo è un minimo riassunto delle conseguenze delle alluvioni, a cui si aggiunge il rischio di mine inesplose della guerra 92-95 che rischiano di essere spostate dalle frane e dall'acqua alluvionale. Le città da cui si sta ritirando l'acqua sono coperte di fango e hanno alcuni servizi essenziali (come gli ospedali) inagibili, ed è corsa contro il tempo per evitare le epidemie che potrebbero derivare dalle carcasse di decine di migliaia di animali annegati e adesso in stato di decomposizione.

Le prime valutazioni dei danni dall'alluvione in Serbia saranno completate entro il 30 maggio, lo ha detto Zorana Mihajlovic, vicepresidente del Governo. La stessa Mihajlovic ha precisato che, sul totale di 17.000 chilometri delle strade in Serbia, 3.500 chilometri sono seriamente rovinati, mentre il 30% della rete ferroviaria non è accessibile.

Vicino Belgrado centinaia di volontari sono impegnati a consolidare gli argini dei corsi d'acqua con sacchi di sabbia.

Nella capitale il fiume Sava confluisce nel Danubio e il timore è che i due grandi fiumi, con l'arrivo della piena, possano esondare rovinosamente.

Le Nazioni Unite e l'Unione Europea hanno comunicato il loro impegno a sostenere i Paesi colpiti nel recupero post

***Bosnia, Serbia e Croazia invase dall'acqua. E' ancora emergenza***

alluvione, mentre la Banca mondiale ha comunicato di essere pronta ad appoggiare gli impegni della Serbia per riparare al più presto le infrastrutture danneggiate. Anche Confindustria Serbia si è prontamente mobilitata a favore delle popolazioni colpite, un primo camion carico di aiuti umanitari - brandine, materiale logistico, vestiti, generi di prima necessita' - partirà infatti entro sabato da Trieste.

Redazione/sm

***Strage minatori Turchia: le maschere antigas erano scadute***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Strage minatori Turchia: le maschere antigas erano scadute"*

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

**STRAGE MINATORI TURCHIA: LE MASCHERE ANTIGAS ERANO SCADUTE**

*Il conteggio finale delle vittime della strage di minatori in Turchia conta drammaticamente 301 persone, quasi tutte morte per avvelenamento da monossido di carbonio. Diverse fonti internazionali riferiscono che le maschere antigas usate erano scadute*

**ARTICOLI CORRELATI**

Giovedì 15 Maggio 2014

**TURCHIA, STRAGE MINATORI: 282 VITTIME, 120 ANCORA INTRAPPOLATI E SCONTRI NEL PAESE TUTTI GLI ARTICOLI »**

Giovedì 22 Maggio 2014 - **ESTERI**

Diversi media internazionali riferiscono che le maschere antigas utilizzate dai minatori a Soma, in Turchia, sarebbero state fornite ai lavoratori già scadute da diversi anni. Pare che fossero state acquistate economicamente nel 1993 in Cina e siano durate solo 45 minuti rispetto alle 2 ore che dovrebbero di norma garantire. Il gas e il denso fumo hanno invaso le gallerie della miniera dopo l'esplosione e il conseguente incendio. 301 persone sono morte settimana scorsa. 301 persone non sono più uscite da quei tunnel, la maggior parte uccise da avvelenamento da monossido di carbonio. Un numero che lascia attoniti.

3 persone sono state formalmente incriminate di "omicidio involontario" per la strage nella miniera di carbone di Soma. Si tratterebbe, secondo le agenzie turche, del direttore generale dell'impianto e di 2 ingegneri della società che lo gestisce, la Soma Komur. Al momento sono 25 le persone in arresto per la strage. Il procuratore capo di Soma, Bekir Sahiner ha riferito che secondo un rapporto preliminare sulla tragedia "l'incendio si sarebbe verificato a causa di carbone riscaldatosi dopo essere entrato in contatto con l'aria". La società concessionaria della miniera smentisce ogni negligenza ma un rapporto di esperti, pubblicato dal quotidiano Milliyet, metterebbe in luce altre gravi carenze nella sicurezza dell'impianto, ad esempio l'assenza di rilevatori di monossido di carbonio.

La catastrofe ha sollevato un'ondata di collera popolare anche contro il governo di Recep Tayyip Erdogan. Domenica 18 maggio l'accesso al sito della miniera è stato bloccato e sono stati allestiti posti di blocco su tutte le vie principali di accesso alla città, dove tutte le manifestazioni sono state proibite.

Redazione/sm

***DIARIO SERBIA/ Un'alluvione che sfida la nostra indifferenza*****Il Sussidiario.net***"DIARIO SERBIA/ Un'alluvione che sfida la nostra indifferenza"*Data: **22/05/2014**

Indietro

DIARIO SERBIA/ Un'alluvione che sfida la nostra indifferenza

Pubblicazione:

giovedì 22 maggio 2014

Renato Farina

Belgrado, capitale della Serbia (Infophoto)

Approfondisci

RISIKO/ Serbia, la neutralità necessaria che divide Ue e Russia, int. a L. Rota

BALCANI/ Così l'Ue può fermare il braccio di ferro Usa-Russia che lacera Serbia e Kosovo int. a A. Nuhefendic

NEWS Esteri

UCRAINA/ Donetsk, uccisi otto soldati di Kiev

CINA/ Attentato nello Xinjiang: 31 morti tra la folla, terrorismo islamico

DIARIO SERBIA/ Un'alluvione che sfida la nostra indifferenza

MONDIALI 2014/ Il murale di Paulo Ito contro la Coppa del Mondo (foto)

FRANCIA/ Treni troppo larghi: 50 milioni per rifare le banchine delle stazioni

CINA/ Video: uomo impazzito attacca i bambini di una scuola

Leggi tutte le notizie Esteri

La Serbia è travolta da un'alluvione come non ce n'erano da 120 anni. Non è bene scrivere il numero dei morti e dei dispersi: si sbaglia. Sono centinaia, e i bilanci sono sempre provvisori perché la tragedia è ancora in corso. Chi è stato vittima, e l'ha scampata per un pelo, o è stato testimone della forza spaventosa dell'acqua, sa che è peggio del fuoco, peggio del terremoto, perché l'onda ti rincorre, e sembra impossibile che quella sorella così utile e buona improvvisamente si trasformi nella bestia dell'Apocalisse. Eppure da cronista ho visto ad Alessandria nel 1994 il fiume impazzito, e resta dentro il grido delle persone sugli alberi e poi trascinate via. Scrivo questo per introdurre a un dolore immenso, che io vorrei comunicarvi.

Perché i serbi sono stati solo 15 anni fa nostri nemici, li abbiamo bombardati con i nostri aerei per ragioni umanitarie. Poi la storia ha mostrato che in Kosovo non stavano accadendo affatto le stragi denunciate da osservatori interessati a piazzare uno Stato islamico, piattaforma della mafia, nel cuore dell'Europa. Le elezioni europee, per una specie di beffa, sottraggono attenzione e distraggono dalla solidarietà a questo popolo che vuole entrare nell'Unione europea, ma non c'è ancora. Migliaia di persone costrette a lasciare le proprie case. Di solito si dice: dignità, pazienza, durezza dinanzi alle tragedie. Ma in Serbia di più. I serbi di più. Il Danubio, il fiume romantico per eccellenza, tra i più suggestivi fiumi di Europa, i cui ponti contribuimmo a distruggere nel 1999, è oggi un pericolo, così come lo sono gli altri due grandi fiumi del paese, Drina e Sava. Sono gonfi d'acqua, pronti alla piena.

Non è ancora finita. Un'altra emergenza è quella delle centrali a carbone: sono migliaia i volontari e i soldati impegnati a costruire barriere con sacchi di sabbia attorno a Kostolac, dove si trova il cuore energetico del Paese. Sono due le grandi centrali termiche assediate dalle acque - la Nikola Tesla sulla Sava presso Obrenovac, che produce il 50% dell'energia elettrica di tutta la Serbia, e quella di Kostolac, sul Danubio, a est della capitale. La fornitura di energia anche nelle città

***DIARIO SERBIA/ Un'alluvione che sfida la nostra indifferenza***

più grandi è a rischio. E ritorna anche un incubo: le mine, ordigni inesplosi, sepolti durante la guerra, stanno riemergendo dal fango, in Serbia come in Bosnia. I campi minati sono stati travolti e cancellati dall'acqua, le mine finiranno chissà dove...

Dopo la orribile guerra di Bosnia, figlia dell'educazione comunista, e quella del Kosovo, la Serbia ha consegnato ai Tribunali dell'Aja i ricercati per crimini in Bosnia, ha intrapreso un rapido sviluppo economico, una partnership stretta con l'Italia, la richiesta di entrare nell'Unione Europea.

## ***RICERCA ITALIANA NEL MONDO - 60 RICERCATORI DA TUTTO IL MONDO SULL'ETNA PER STUDIARE I PROCESSI DI RISALITA DEL MAGMA***

/ News / Italian Network

### **Italian Network.it**

*"RICERCA ITALIANA NEL MONDO - 60 RICERCATORI DA TUTTO IL MONDO SULL'ETNA PER STUDIARE I PROCESSI DI RISALITA DEL MAGMA"*

Data: **23/05/2014**

[Indietro](#)

**RICERCA ITALIANA NEL MONDO - 60 RICERCATORI DA TUTTO IL MONDO SULL'ETNA PER STUDIARE I PROCESSI DI RISALITA DEL MAGMA**

(2014-05-22)

60 ricercatori provenienti da tutto il mondo si danno appuntamento sull'Etna per studiare i processi di risalita del magma di uno dei vulcani più attivi del pianeta. A dare il via al progetto "Tomo-Etna", l'Ingv di Catania con una conferenza stampa il 28 maggio alle 11.30

Nei prossimi mesi di giugno e luglio avrà luogo in Sicilia, sul Monte Etna e nella porzione di mare antistante, un esperimento scientifico coordinato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) - sezione di Catania, denominato "Tomo-Etna", che vedrà la partecipazione di oltre 60 ricercatori provenienti da tutto il mondo: Italia, Spagna, Germania, Russia, Stati Uniti, Irlanda e Messico. La ricerca, realizzata nell'ambito dei due progetti europei "Mediterranean supersite Volcanoes (Medsuv)" ed "Eurofleets 2" del Settimo programma quadro, sarà presentata mercoledì 28 maggio alle 11,30 a Catania in Piazza Roma 2, nel corso di una conferenza stampa.

"L'obiettivo dell'esperimento Tomo-Etna", spiega Domenico Patanè, dirigente di ricerca dell'Ingv-sezione di Catania, "è analizzare le strutture tettoniche e subvulcaniche della crosta su cui poggia il Monte Etna, comprese le aree adiacenti sia a terra che a mare, attraverso tecniche di sismica attiva (che sfruttano le onde generate in acqua con aria compressa) e passiva (mediante la registrazione degli eventi sismici naturali)".

La nave oceanografica spagnola "Sarmiento de Gamboa" e la nave greca "Aegea" contribuiranno, insieme alle unità navali della Marina Militare Italiana, alla sperimentazione programmata.

"L'Etna sorge in una regione complessa dal punto di vista geodinamico, dove la distribuzione delle principali strutture tettoniche (faglie) gioca un ruolo fondamentale nella dinamica eruttiva", continua il dirigente di ricerca dell'Ingv. "Le sue radici si collocano in una zona di convergenza, dove si hanno sia moti compressivi, dovuti alla subduzione della placca ionica al di sotto della Calabria, sia distensivi, dovuti al moto rotatorio di una porzione della placca africana in collisione con quella euroasiatica".

Ancora oggi i maggiori limiti nella comprensione della dinamica di questo vulcano risiedono in parte nella mancata conoscenza delle caratteristiche strutturali del suo basamento e della crosta intermedia e profonda.

"I segnali sismici saranno acquisiti a terra tramite la rete sismica permanente dell'Ingv, integrata da una rete temporanea di 100 stazioni che verranno collocate sia sull'Etna sia nei territori circostanti, nelle provincie di Catania, Messina e Siracusa", commenta Patanè. "Sul fondo marino sarà invece disposta una rete di stazioni sismiche (OBS/H, Ocean Bottom Seismometers), per la registrazione della sismicità artificiale e naturale".

La rete di stazioni OBS coprirà una zona che si estende dall'area etnea fino all'arcipelago delle Isole Eolie allo scopo di indagare le strutture tettoniche regionali che si estendono dal Tirreno meridionale allo Ionio e che interagiscono con il sistema vulcanico etneo. Durante le crociere verranno, inoltre, utilizzati magnetometri e gravimetri al fine di realizzare mappe di anomalia magnetica e gravimetrica.

"L'insieme dei dati acquisiti durante l'esperimento permetterà di realizzare un'accurata tomografia dell'area investigata, capace di gettare nuova luce nella comprensione dei processi di risalita del magma dell'Etna", conclude Patanè.

Parteciperanno alla Conferenza, tra gli altri, il Presidente dell'Ingv Stefano Gresta, il Comandante militare marittimo autonomo in Sicilia, Contrammiraglio Roberto Camerini, il rettore dell'Università di Catania, Giacomo Pignataro, il Direttore dell'Ufficio rischio sismico e vulcanico del Dipartimento della protezione civile (Dpc), Mauro Rosi, e l'Assessore alla Protezione civile del Comune di Catania, Luigi Bosco. (22/05/2014 -ITL/ITNET)

***RICERCA ITALIANA NEL MONDO - 60 RICERCATORI DA TUTTO IL MONDO  
SULL'ETNA PER STUDIARE I PROCESSI DI RISALITA DEL MAGMA***

Ä?œ

**Alluvione in Bosnia**

Salva "la trentina" Stivor

**L'Adige.it**

*"Alluvione in Bosnia"*

Data: **23/05/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Alluvione in Bosnia Salva "la trentina" Stivor > Alluvione in Bosnia Salva "la trentina" Stivor

Alluvione in Bosnia

Salva "la trentina" Stivor

TRENTO - Sarà Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina, la zona di operazioni per l'Italia e quindi anche per la Protezione civile trentina, dopo l'alluvione che nei giorni scorsi ha colpito anche la Serbia. L'intervento inizierà fra circa una settimana, dopo la profilassi medica prevista in questi casi e che si farà in questi giorni.

Dal Trentino andranno nell'ex Jugoslavia 31 unità. La Provincia aveva manifestato, nell'immediatezza dell'evento, la disponibilità a mettere a disposizione uomini e mezzi per prestare soccorso agli alluvionati. Il Dipartimento nazionale della Protezione civile aveva chiesto la collaborazione del Trentino, del Friuli Venezia Giulia e del Molise.

L'intervento si tradurrà sostanzialmente nell'allontanamento delle acque dalle abitazioni e nella rimozione del fango che si è depositato. Saranno presumibilmente impiegate idrovore, gruppi elettrogeni, cisterne per l'acqua potabile, taniche per la distribuzione dell'acqua potabile e tutta l'attrezzatura e i mezzi utili in questi casi.

Non si registrano problemi a Stivor, la città della Bosnia dove vivono tante persone di origine trentina, per la precisione valsuganotte. La sua posizione rialzata - è in collina - ha evitato l'allagamento di case e terreni.

Correlati

Alluvione in Serbia, Obrenovac allagata



***Allerta meteo in Sardegna e nel nord-ovest****Oggi temporali*

Dal mattino di oggi un'intensa perturbazione, estesa dalle coste africane occidentali fino alla Scandinavia, interesserà le regioni nord-occidentali italiane, in modo particolare le zone montuose, causando forti temporali, per poi estendersi, dalla seconda parte della giornata, sulla Sardegna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dalle prime ore di oggi temporali sul Piemonte, in estensione dal pomeriggio alla Sardegna, accompagnati da forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, sempre per oggi, criticità gialla per rischio idrogeologico sul Piemonte nord-occidentale e sulla Sardegna. Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento.

***Aiuto alle vittime dell'alluvione che ha colpito la Serbia***

Cremona Fiere S.p.A. (via noodls) / Aiuto alle vittime dell alluvione che ha colpito la Serbia

**Noodls**

""

Data: **22/05/2014**

Indietro

22/05/2014 | News release

Aiuto alle vittime dell alluvione che ha colpito la Serbia

distributed by noodls on 22/05/2014 12:52

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Il Consolato Generale della Repubblica di Serbia a Milano fa sapere che, per chi volesse effettuare donazioni, l'Ambasciata della Repubblica di Serbia a Roma ha messo a disposizione il proprio conto corrente.

Inoltre, la Croce Rossa della Serbia ha urgente bisogno di articoli quali materassi, lenzuola, letti mobili, pannolini, biancheria, torce, batterie, materiali igienico sanitari, stivali di gomma e disinfettanti.

Le istruzioni per effettuare donazioni e spedizioni sono specificate >> IN QUESTO DOCUMENTO <<

Categorie: Senza categoria

*la colonna mobile per sarajevo*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 23/05/2014

Indietro

- *Cronaca*

La colonna mobile per Sarajevo

La protezione civile partirà fra una settimana. In avanscoperta Zappini e Tomasi

TRENTO Sarà Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina, la zona di operazioni per l'Italia e quindi anche per la protezione civile trentina, dopo l'alluvione che nei giorni scorsi ha colpito anche la Serbia. L'intervento inizierà fra circa una settimana, dopo la profilassi medica prevista. Intanto domani partirà, assieme a personale del dipartimento nazionale della protezione civile e della regione Friuli, una squadra composta da Luisa Zappini, dirigente della centrale unica di emergenza, e da Giovanni Tomasi del servizio prevenzione rischi della Provincia con il compito di fare «scouting» ossia una prima presa di contatto con il teatro in cui i nostri uomini si troveranno ad intervenire, operazione utile anche per localizzare esattamente i luoghi di lavoro. E di ieri, inoltre, la notizia che il consiglio dei ministri ha approvato lo stato d'emergenza per la Bosnia Erzegovina, paese che quindi riceverà aiuto dalle nostre regioni e dalla difesa. Dal Trentino partiranno 31 unità. La Provincia di Trento aveva manifestato, nell'immediatezza dell'evento, la disponibilità a mettere a disposizione uomini e mezzi per prestare soccorso agli alluvionati. Il dipartimento nazionale della protezione civile aveva chiesto la collaborazione del Trentino, del Friuli e del Molise. Per l'intervento partirà quindi una colonna mobile costituita da personale della Provincia di Trento, della regione Friuli Venezia Giulia, della regione Molise e del dipartimento nazionale della protezione civile. L'intervento si tradurrà sostanzialmente nell'«allontanamento» delle acque dalle abitazioni e nella rimozione del fango che si è depositato. Saranno presumibilmente impiegate idrovore, gruppi elettrogeni, cisterne per l'acqua potabile, taniche per la distribuzione dell'acqua potabile e tutta l'attrezzatura e i mezzi utili in questi casi.

***Alluvione in Bosnia, gli «angeli» trentini in partenza***

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

**Trentino.it**

*"Alluvione in Bosnia, gli «angeli» trentini in partenza"*

Data: **23/05/2014**

[Indietro](#)

Alluvione in Bosnia, gli «angeli» trentini in partenza

La Protezione civile pronta per aiutare le popolazioni in difficoltà: partiranno in trentuno

[protezione civile](#) [soccorsi](#) [alluvioni](#)

**TRENTO.** Sarà Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina, la zona di operazioni per l'Italia e quindi anche per la Protezione civile trentina, dopo l'alluvione che nei giorni scorsi ha colpito anche la Serbia. L'intervento, come riferisce la Provincia autonoma di Trento in una nota, inizierà fra circa una settimana, dopo la profilassi medica prevista in questi casi e che si farà in questi giorni. Il 24 maggio partirà, assieme a personale del Dipartimento nazionale della Protezione civile e della Regione Friuli Venezia Giulia, una squadra della Provincia autonoma di Trento con il compito di fare quello che in gergo tecnico si chiama "scouting": una prima presa di contatto con il teatro in cui il contingente si troverà a intervenire, utile anche per localizzare esattamente i luoghi di lavoro. Dal Trentino partiranno 31 unità.

22 maggio 2014

## *Alluvione, la tragedia riunisce i Balcani*

- Vita.it

**Vita.it**

*"Alluvione, la tragedia riunisce i Balcani"*

Data: **23/05/2014**

[Indietro](#)

EMERGENZA Balcani

22/05/2014

Alluvione, la tragedia riunisce i Balcani

di Daniele Biella

"La popolazione ha anticipato i governi e l'aiuto reciproco supera le frontiere", racconta Silvia Maraone, cooperante dell'ong Ipsia. La situazione rimane critica, "e sarà ancora peggio nel medio termine, con villaggi che hanno perso i raccolti e il bestiame". Intanto l'Italia dichiara lo stato d'emergenza in appoggio a Bosnia e Serbia

Fonte: Ipsia-acli.it

L'Italia, finalmente, si muove: il Consiglio dei ministri di oggi ha dichiarato lo stato d'emergenza in relazione alle piogge di eccezionale intensità del 13 maggio scorso che hanno causato forti danni in Bosnia Erzegovina ed in Serbia: in questo modo la Protezione civile italiana attiva le procedure di soccorso a fianco della Comunità internazionale, a seguito della richiesta del ministro dell'Interno serbo e del viceministro bosniaco per la Sicurezza di attivare il Meccanismo europeo di protezione civile previsto dalla Decisione del Consiglio 1313 del 2013. Nel frattempo, la situazione nei territori colpiti è ben lontana dal tornare alla normalità, e ci sono migliaia di persone in strada ad aiutare. "Emir Kusturica che con l'elicottero privato porta in salvo un intero villaggio? Sì, è stato bravo. Ma qui c'è un Paese intero che si sta dando da fare. Anzi, non solo uno: bosniaci, serbi, croati, montenegrini, kosovari sono incredibilmente uniti nel portare aiuto alla popolazione colpita dalla tragedia". Silvia Maraone, cooperante e progettista di Ipsia, l'ong delle Acli, è tornata questa mattina da Sarajevo e la Bosnia (dove sta preparando viaggi di turismo culturale), dopo aver visto con i propri occhi la catastrofe causata dalle inondazioni.

Tutti uniti ad aiutare, quindi?

Sì, ed è una novità assoluta per i Balcani, reduci da guerre fratricide dalla caduta della Jugoslavia. È l'aspetto più strabiliante e commovente di quello che sta accadendo: non ci sono più le frontiere tra i villaggi, ognuno aiuta l'altro indipendentemente dalla nazionalità e dalla religione. A ben vedere, è una vittoria di un popolo che non ha atteso le decisioni dei governi, arrivate in ritardo (la Bosnia ha proclamato lo stato di calamità solo tre giorni dopo il disastro), ma che si è mosso subito per dare una mano. E a oggi nessuno ha 'politicizzato' la tragedia, anche questo è un ottimo segnale.

Come la situazione in città e villaggi?

Nelle città, una volta ritiratasi l'acqua, si sta tornando alla normalità, pulendo le strade e le abitazioni inondate dall'acqua. È nei villaggi che la situazione è più che critica, con 100mila sfollati nella sola Bosnia, oltre agli almeno 50 morti finora accertati (che salgono a un centinaio abbondante contando gli altri Paesi): molte case vicino al fiume sono state divelte, i campi sono allagati e il bestiame ha subito perdite gravissime. C'è quindi sia un problema nel breve termine, di trovare un tetto a chi l'ha perso e di assicurazione condizioni igienico-sanitarie adeguate dato l'alto numero di carcasse ancora da rimuovere, ma anche a lunga gittata, dato che gran parte delle famiglie della campagna vive di agricoltura e i prossimi raccolti saranno inadeguati.

A che punto sono gli aiuti, nazionali e internazionali?

Sulla scia dell'attivismo della popolazione, ora Croce rossa, Protezione civile e le istituzioni locali stanno iniziando a fare le prime cose concrete, come mappare il territorio, attraverso i droni telecomandati, e gestire l'accoglienza degli sfollati. Ma c'è sicuramente bisogno di aiuti umanitari dall'estero: molti sono già arrivati, in particolare quelli materiali come cibo e vestiti, e non se servono più, essendoci anche la coda nelle frontiere, che spesso vengono chiuse in questi giorni. Ciò che serve sono le donazioni, perché il vero problema sarà a medio-lungo termine, quando ci sarà da ricostruire.

A chi è preferibile rivolgersi per donare?

***Alluvione, la tragedia riunisce i Balcani***

Alle ong come Ipsia, Oxfam e altre o alle piccole associazioni che da tempo operano nei Balcani e che ora stanno raccogliendo fondi. L'importante è dare adesso il proprio contributo: come accade anche da noi in eventi spiacevoli come i terremoti, dopo l'empatia dei primi giorni si riduce drasticamente l'attenzione dei media e quindi il flusso di aiuti economici.

Che ruolo può avere l'Unione europea?

Centrale. Deve inviare risorse, perché ci sono dei fondi europei riservati proprio a queste emergenze. Alla Bosnia, così come ad altri paesi della zona, manca ancora molto per arrivare agli standard di adesione alla Ue, motivo in più perché l'Europa si metta ancora più a disposizione delle popolazioni colpite.

TAG: Acli, Bosnia e Erzegovina, donazioni, Emergenze, Ong, Solidarietà, Unione Europea, Volontariato

Vedi anche

Kusturica: i miei elicotteri per aiutare la Serbia

Alluvione: Caritas Ambrosiana e Ipsia avviano raccolte fondi

Bosnia e Serbia: sette giorni di cataclisma